

RADIOCOR

20 Settembre 2010

Il Sole 24 ORE - Radiocor

20/09/2010 - 17:06

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• La Cnn cinese si apre al mondo con un canale in inglese - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 20 set - Dopo il lancio in Asia sarà presto visibile in Occidente il primo canale televisivo in lingua inglese dell'Agenzia Xinhua (Nuova Cina). Si chiamerà CNC, China Xinhua News Network. Per anni considerata la portavoce del regime, l'agenzia ambisce a ritagliarsi un ruolo internazionale, paragonabile a quello dei concorrenti e dei grandi network. Un'agenzia di stampa guiderà dunque un canale televisivo, denso di informazione non stop. Si baserà sulla sua presenza in 130 paesi e sull'uso di tutte le forme di trasmissione: satellite, cavo, cellulare, internet. Un investimento iniziale di 2 miliardi di yuan svela un piano inedito: la conquista di un'audience internazionale che finora aveva visto con circospezione le notizie di fonte cinese. La loro provenienza statale, infatti, le ammantava di sospetti di manipolazione. Ora il Governo, che detiene e controlla l'Agenzia, ha dato il via libera all'operazione con una valenza economica di non poco conto. La proprietà pubblica, infatti, non è più totale, ma si limita al 51%. Il restante sarà in mano privata, a una cordata di imprenditori che guarda al mercato e non alla propaganda. La prossima iniziativa sarà un'apertura di prestigiosi uffici della Xinhua a Times Square, nel cuore di Manhattan. Mentre il mondo dell'informazione è afflitto da tagli e crolli della pubblicità, la Cina invece investe e si espande. Le parole del suo presidente Li Congjun sono cristalline: 'CNC adotterà una visione internazionale con una prospettiva cinese. Trasmetterà notizie in modo tempestivo ed obiettivo per essere una nuova fonte di informazione per un'audience globale'. Il lancio, che non sarebbe stato possibile senza l'imprimatur della dirigenza cinese, va inserito nella più vasta offensiva diplomatica e culturale per accreditare una nuova immagine della Cina. L'obiettivo è duplice: si vuole rassicurare il mondo che non esiste un pericolo cinese (una televisione informata, obiettiva, pacata nei toni riduce agli occhi degli ascoltatori l'aggressività del Dragone) ma allo stesso tempo si certifica l'ascesa, si dichiara l'ingresso del paese nelle grandi potenze come se fosse un fatto naturale e inarrestabile. Ha un tentativo di lungo periodo: abituare il mondo agli usi e costumi cinesi, dalla televisione al cinema indipendente, dalla diffusione della lingua agli ori olimpici. Questa apertura internazionale sarebbe tuttavia possibile senza la trasparenza interna? Una Cina rassicurante si concilia con la censura sulla stampa nazionale? Non a lungo, non più con la diffusione della tecnologia informatica. I 400 milioni di navigatori Internet non lo consentirebbero. In questa prospettiva che vanno interpretati la tolleranza o l'incoraggiamento verso un nuovo giornalismo indipendente che sta ricevendo un'entusiastica accoglienza dal pubblico. Analisi rigorose sulla corruzione, inchieste in luoghi lontani sull'arroganza dei quadri locali non vengono più proibite. Servono invece ai dirigenti più lucidi come arma di controllo verso i quadri infedeli. La pubblicazione di soprusi e di catastrofi dovute a negligenza rafforza l'opera di pulizia che il PCC ha intrapreso e che si presenta essenziale per la sua continuità come perno del paese.

* Presidente Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com